Anno XL. Martedì-Mercoledì 25-26 Gennaio 1887 N. 19.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN FRANCIA

Il pericolo di crisi ministeriale in Francia è sparito. Il governo, piegando la testa dinanzi al voto della Commissione, rinunzia al progetto finanziario del ministro Dauphin, e accetta invece quello della commissione medesima. Questa decisione del signor Goblet devesi all'intervento personale del presidente della Repubblica, poichè i ministri, negli abbocamenti tenuti tra loro dopo il voto, non erano riusciti a mettersi d'accordo.

Altri scogli restano però da affrontare ancora prima che il ministro Goblet possa sentirsi rassicurato nella sua posizione. Le sotto-prefetture, la separazione della Chiesa dallo Stato, sono altrettante questioni capaci di mettere repentaglio l'esistenza del gabinetto, se l'agitazione, che si va manifestando in una parte della popolazione, e che prende a pretesto il nome del Boulanger, non persuada i partiti parlamentari ad usare prudenza per non complicare eccessivamente la situazione. E a dire il vero qualche sintomo si nota già in questo senso imperocchè l'avvenuta approvazione dei bilanci della Marina e delle Colonie, contro i quali si indirizzavano più specialmente le ostilità d'una parte della Camera, starebbe a dimostrare il risveglio di una certa tendenza più favorevole al ministero.

Ma l'attrito tra i diversi gruppi parlamentari è troppo forte, e nessuno può garantire che siffatte buone disposizioni, se veramente esistono, possono durare a lungo.

Esaminando questa condizione di cose in Francia, è ovvio il notare che Bismark aveva ragione di dire che, di fronte ad un immediato pericolo, tutte le gare di partito sparirebbero nel parlamento e nella nazione francese, e che tutti i francesi sarebbero animati dallo stesso sentimento patriottico, perchè lo spirito di abnegazione e di patriottismo è tutt'altro che spento nella nazione francese. La cosa peraltro è ben diversa quando gli amici del Ferry e del Freycinet sono chiamati a far tacere le loro aspirazioni, e ad appoggiare, per amore della disciplina repubblicana, un gabinetto diretto da un oscuro avvocato e da un audace generale di brigata. La grandezza repubblicana non è così profondamente radicata nei cuori degli opportunisti e dei radicali, da far loro abbandonare la tattica, che ha già condotto qualche centinaio dei loro colleghi all'Eliseo, coll'uniforme di ministro o di sotto-segretario di stato.

Le guerre dei partiti cesserebbero senza dubbio se giungesse a Parigi la notizia, che gli avamposti dei Vosgi avessero respinto qualche distaccamento di ulani tedeschi scorrenti il paese, o che i forti costruiti per guardare i passi del Reno avessero sparati i loro primi colpi. Ma è troppo ingenuità aspettarsi che concordia, disciplina ed unione possano ora essere fermamente stabilite nelle file dei repubblicani, onde assicurare l'approvazione della lunga lista di misure radicali, che sono state promesse nei programmi e nei discorsi elettorali, o per assicurare ad un gabinetto francese una maggioranza forte e fedele.

Fu appunto il timore di certe e continue crisi ministeriali, quelle che condusse il principe Bismark, nel suo discorso del Reichstag, ad insistere sulla eventualità non remota, che un ministero francese si trovi indotto a cercare popolarità col promuovere un qualche avvenimento, che farebbe sparire tutte le divergenze.

IL PRESIDIO ITALIANO A MASSAUA

Ras Alula

Dietro informazioni assunte intorno alle condizioni del presidio italiano a Massaua, risulta che il rapporto settimanale telegrafico del generale Genè non accenna ai pericoli, di cui si è sparsa voce in questi giorni. Alla Camera si ritengono infondate le notizie circa il movimento di Ras Alula annunziato dalle agenzie *Reuter* e *Havas*. In ogni caso, si assicura che Massaua è pronta a sostenere qualsiasi colpo di mano, nè si crede necessario mandare colà dei rinforzi.

Nei circoli politici e militari si ritiene che la marcia di Ras Alula sia una conseguenza della ritirata resa necessaria dall'abbandono dell'impresa di Kassala. Forse Ras Alula non mira a Massaua, ma rientrerà nel territorio abissino dopo eseguita qualche razzia.

L'*Italie* suppone che le mosse militari di Ras Alula abbiano relazione coi prossimi avvenimenti che si preparano in Europa, poichè da tempo la Russia vagheggia degli accordi coll'Abissinia a danno delle forze italiane.

La *Tribuna* dice essere giunti questa sera telegrammi del generale Genè al ministero degli esteri nei quali si annunzia che Ras Alula si avvicina. La *Tribuna* soggiunge che Ras Alula non può aver pensato ad attacare Massaua sapendo che sarebbe sconfitto. Crede che egli marci verso Massaua, non sopra Massaua, e che si tratti di una razzia organizzata su vasta scala, allo scopo, probabilmente, di occupare Saati, il punto più avanzato verso l'interno del territorio italiano. È questa una località soggetta a controversia e presidiata da un centinaio di *Baschi Bouzuk* appoggiati dal presidio di Monkullo.

A Montecitorio regna viva agitazione per le notizie giunte da Massaua. Essendovi sempre grande incertezza, si vocifera che oggi alla Camera sarà mossa interpellanza a Robilant e a Ricotti.

(*Vedi sotto*)

Parlamento Nazionale

Roma 24 — **Camera dei Deputati.**

Si convalidano le elezioni di Araldi a Modena e Giudice al 2.° Verona. Araldi giura.

De-Renzis svolge una sua interrogazione sulla verità dei dispacci indicanti come possibile un attacco per parte di abissini guidati dal Ras Alula contro le nostre truppe d'Africa e sullo stato difensivo della colonia di Massaua.

Robilant risponde che fin dal 18 gli pervenne un dispaccio del gen. Genè recante che una colonna abissina si era fermata a 65 kil. da Massaua. Gente venuta di là asseriva che quella colonna intendeva attaccare le nostre dispozioni. Genè aggiungeva di aver rafforzato gli avamposti di basci bazouck con truppe regolari e che questa non era una cosa da inquietarsene. Genè confermò tutto ciò in un secondo telegramma. Il governo ha piena fiducia nella sagacia ed energia che non fa difetto a quel comandante in qualunque occasione.

De-Renzis prega il ministro a comunicare ulteriori notizie.

Robilant non crede rispondente alla serietà della Camera e del paese di pubblicare i bollettini di guerra per pochi predoni che tentino di assalire le nostre truppe (benissimo).

Genala (ministro) rispondendo alle censure relative all'esercizio ferroviario esamina quanti e quali provvedimenti dovè prendere il governo in soli due mesi, e mostra come il governo abbia condotto a termine tutto ciò in modo che se non lode, non meritata biasimo.

Ripete che il governo non ha ancora approvato il regolamento relativo al personale, lo esaminerà insieme cogli organici che saranno presentati in febbraio.

Riconosce l'insufficienza del materiale mobile, dice, però che i ritardi sono diminuiti e un miglioramento è già avvenuto. Del resto il governo ha già appaltato e ordinato per circa 29,000,000 di materiale mobile.

Dimostra la necessità di accrescere anche il numero dei binarii e si fanno studii per un modello di vagoni che più garantiscano la sicurezza ed il comodo dei viaggiatori. Parla dell'ispetorato e della convenienza dell'organismo datogli.

Riguardo alle costruzioni dimostra che il governo costruendo la linea Genova-Ovada-Asti ha interpretato la legge del 1882, nega di aver sostato nelle costruzioni che furono invece spinte colla massima alacrità; in 18 mesi si eseguirono lavori per 204 milioni. Si aprirono all'esercizio 1373 Km; oltre ai 1878 di 4ª. categoria. Il suo criterio fu di non appaltare le nuove linee, ma a tronchi di linee già in costruzione. Dichiara non esser vero che sia spogliato del personale necessario per le costruzioni nè della miglior parte del personale straordinario cedendolo alla società. Non è vero che si voglia legare colle società per le costruzioni. In materia di contratti seguirà il sistema più conveniente.

Benchè si sia gonfiata la differenza tra il costo delle ferrovie e le somme richieste dalle Società, pure anche ammettendo esagerazioni nelle loro domande, non è da credere che il governo paghi a occhi chiusi.

Parla poi del problema tecnico finanziario. Dimostra come nel 1885 non potesse conoscere un *deficit* che del resto doveva essere inatteso, perocchè i preventivi nel 1879 erano approssimativi e non comprendevano tutto.

Proseguirà domani.

Si annunzia un'interpellanza di *Faldella* al guardasigilli per sapere se intenda di proporre una riforma della procedura penale per allargare l'istituto della revisione conforme ai voti della scienza.

Roma 24 — **Senato del Regno.**

Ripresa la discussione della legge sulla istruzione superiore si approvano gli articoli 21 e 22 e dopo osservazioni di alcuni senatori si approvano i successivi articocoli lievemente emendati.

Si procede quindi alla discussione del progetto sulle modificazioni della legge del 4 dicembre 1858, sull'avanzamento dell'armata di mare.

Si approvano tutti gli articoli con lievi modificazioni.

Anarchici tumultuanti

Telegr. da Parigi 23 alla *Lombardia*;

Nell'osteria della *Boule Noire* ebbe luogo oggi una numerosa riunione di anarchici, che intendevano protestare contro la recente condanna a morte pronunciata alle Assise della Senna, dell'anarchico Duval che saccheggiò e incendiò, aiutato da altri due anarchici del gruppo *Pautherè* di Batignolles — la palazzina della pittrice Lemoin.

Votarono con un'acclamazione frenetica e assordante un ordine del giorno che esaltava il furto.

Scoppiò poscia un indescrivibile tumulto. Furonvi pugni e bastonate. Volarono sedie e bicchieri. Sonvi parecchi leggermente feriti.

Due milioni e 490,128 soldati

Nella relazione annuale del generale Torre, pubblicata ieri affermasi che ai 30 giugno 1886 erano descritti nei ruoli militari del regno 2 milioni e 490,128 uomini, cioè 902,112 nell'Esercito permanente, 285,300 nella milizia mobile e 1,302,709 nei quadri della milizia territoriale.

Uniforme della Milizia Comunale

È in esperimento presso l'80 reggimento fanteria una giubba di tela forte di color bleu, filettata in rosso, con una piccola martingalla attorno la vita della stoffa colla quale si avrebbe intenzione di vestire la milizia comunale.

Questa giubba sarebbe portata sopra l'abito borghese.

ALLA RINFUSA

— A Genova Luigi Marinoni primo segretario all'intendenza di finanza tentò suicidarsi, asfissiandosi. Fu salvato a tempo. Ignote le cause.

— Il truffattore Liverani che a Bologna commise delle grosse truffe dopo esser rimasto nascosto per sei mesi in una casa di Borgo Polese si costituì all'autorità accompagnato dal suo difensore avv. Pasi.

— Terminato in nulla a Londra il processo Campbell è sorto il processo Queensherry. Il marchese e la marchesa di questo nome sono davanti ai giudici ove la moglie accusa il marito di adulterio con una lady che penetrava persino nella camera coniugale. Come nel processo Campbell, i principali testimoni sono i servitori.

Intanto, per non rimanere sprovvisti di processi scandalosi, è in vista un altro grande processo per divorzio fra due coniugi della più alta aristocrazia inglese al quale prenderanno parte un notissimo uomo politico, uno dei personaggi che già figurarono nel processo Campbell ed il principe di Galles.

— Peter fu visitato da un reporter del *Figaro* e gli disse d'aver serbato il silenzio finchè le esperienze di Pasteur erano inoffensive ma che ora si sente in dovere di parlare poichè le inoculazioni sono pericolose e possono cagionare morti orribili.

Egli promise di mandare al *Figaro* dei numerosi documenti statistici provando di quanto danno sia cagione il metodo Pasteur.

— Il Tribunale militare di Palermo ha condannato il giorno 22 corrente, ai lavori forzati a vita il sergente Falangola, che uccise il fu iera Devito per gelosia.

L'avvocato fiscale aveva chiesto, ammettendo la premeditazione, la pena di morte, ma il Tribunale concesse invece le circostanze attenuanti.

— Il primo premio di 20 mila lire di Montecarlo fu vinto dal conte Salina di Bologna, non dal signor Galine russo, come fu stampato ieri.

L'*Italia* dalla quale togliamo la notizia, è stata tratta in errore dalla trasmissione del dispaccio e dal fatto che sulla *côte* dei migliori tiratori data dal *Figaro* figurava il russo Galine, mentre non figurava il conte Salina.

LA QUESTIONE CIPRIANI

L'*Opinione* smentisce le notizie pubblicate dalla *Riforma* circa Cipriani dichiarandole inesatte, e dimostrandone l'inverosimiglianza, cita la procedura solita, contraria a quella che diede la *Riforma*.

La Camera discuterà la petizione Cipriani come tutte le altre e non può prendere che tre deliberazioni: o l'ordine del giorno puro e semplice dichiarandosi incompetente; o l'invio della petizione agli archivi perchè è assurdo un progetto di legge sulla materia; oppure l'invio al ministero della Giustizia.

Le ossa di Gustavo Bianchi

La *Tribuna* riceve da Argenta una corrispondenza nella quale si contengono interessanti notizie sul rinvenimento delle ossa di Gustavo Bianchi.

Sulla fine dell'agosto del 1886 veniva comunicata al municipio di Argenta una lettera che il signor Anacleto Gagliardi di Luigi indirizzava ad un distinto giovane, datata da Beilul.

In quella lettera fra le altre cose si accennava alle difficoltà dell'impresa che il Gagliardi preparavasi ad affrontare trattando tutto cogl' *indigeni*, e immedesimandosi *colle loro abitudini*, in modo da potere dimorare *fuori in una capanna giorno e notte*, senza ricevere il *più piccolo sgarbo*, mentre i soldati *del nostro distaccamento non possono muoversi dal fortino*.

Al 15 di luglio il Gagliardi cammuffato *alla meglio da dankalo* se ne partiva col fido servo, e dopo un difficile viaggio giungeva *al posto dell'eccidio*, oltrepassato di molto e *visto* pure il luogo dove era caduto il *povero Giulietti*.

Qui diamo la parola al Gagliardi, il quale scrive:

« Lascio dell'impressione fattami, dico quel che ho trovato; varie ossa imbianchite dal sole in parte sfasciate: vi sono *teschi*, mascelle, ossa, informi di tutte le parti del corpo; ma siccome assieme ai nostri tre poveri viaggiatori vi era una scorta abissina, così le ossa di questa sono mischiate con quelle, tanto che riesce difficile a raccapezzarsi; ma un bravissimo medico di qui, il dottor Nocelli, l'ha presa così ad impegno che ha già fatto molto, e riescirà certamente a mettere tutto a posto. Poi brancicando sul terreno, di notte già s'intende, ho potuto raccogliere vari brani di vestimenta, sopra vari dei quali ho trovato delle lettere corrispondenti ai nomi dei poveri estinti, del calzettini, brani di tenda, una catenella d'oro, un lapis ed una penna d'oro, un podometro fracassato e varie altre coserelle. Tutte queste cose ora stanno in mano del Governo, che se ne vorrebbe fare un merito; ma io non ci ho speso tempo e quattrini ed arrischiata la pelle per questo, penso invece di restituirli ai loro paesi, alle loro famiglie. »

Comunicate queste notizie al ministero degli esteri, il generale Robilant informava il municipio di Argenta che verso i primi di agosto si presentò il sig. A. Gagliardi al comandante il distaccamento di Beilul e raccontò come, recatosi con un servo indigeno, e sotto sembianza di caccia, sul luogo del disastro, ne aveva riportato delle ossa ed un brandello di tela, che aveva pure comprato dagli indigeni un pedometro rotto ed un frammento di catenella.

Le ossa quasi disfatte ed in numero insufficiente per ricomporre uno scheletro completo, furono, d'accordo tra il signor Gagliardi ed il comandante il presidio di Beilul, consegnate al dottor Nocelli, il quale, esaminatele, dichiarò che non si prestavano ad una ricostituzione perchè poche, tutte quante rotte, generalmente sfornite di estremità, disparatissime, appartenenti a diverse regioni anatomiche ed a diversi individui, in numero di sei, adulti e probabilmente maschi, dei quali però non si potrebbe determinare la razza, mancando le ossa craniche, ad eccezione di un temporale. Le alterazioni subite da quei frammenti mai si conciliano col tempo relativamente breve decorso dall'eccidio, ed un giudizio sulla questione se esse potessero aver appartenuto agli esploratori della missione Bianchi, non si potrebbe formulare, allo stato delle cose. Si attendevano altri frammenti di cui il signor Gagliardi annunciava prossimo l'arrivo, in base al cui esame, forse, una perizia medico-legale avrebbe potuto riuscire più concludente.

Agli ultimi di dicembre il Robilant fece altre comunicazioni che vale il pregio di riassumere e che scemerebbero « l'opera dei signor Gagliardi, imperciocchè risulterebbe che il suo viaggio a Gaar, posto dell'eccidio, non sia vero, abbenchè egli sostenga di esservi stato, pur non ricordandosi nomi, luoghi e dati che farebbero conoscere la via percorsa. »

Infatti il Gagliardi, a testimonianza del suo servo, non si sarebbe recato sul posto dell'eccidio, ma si sarebbe trattenuto a Birrù, residenza del Sultano. Fu invece il servo africano che dopo tre giorni di viaggio sarebbesi condotto sul posto dell'eccidio conosciuto da un beduino che gli fu guida e compagno nel pericoloso viaggio.

I due servi brancicando di notte sul terreno, raccolsero le ossa, ma non i *teschi*, dichiarando di non averne visti.

Nel viaggio di ritorno i due indigeni trovarono il Gagliardi a Galimela, stanco di trovarsi solo, e portarono tutto a Beilul.

Stando alle dichiarazioni fatte dal servo alla autorità italiana, gli oggetti che in certo modo proverebbero le identità delle ossa di cui trattasi coi resti dei nostri bravi viaggiatori, non furono trovati sul campo dell'eccidio, ma bensi comprati dal Gagliardi ad Aikunara, pagando i due lapis 5 talleri, il pedometro 7, un franco il calzettino, ecc. ecc.

Omettendo per brevità di altre circostanze, basti il dire che Gagliardi stesso dichiarò all'autorità italiana gli oggetti suaccennati essere stati da lui comprati a Beilul — non avere esso Gagliardi visto affatto il luogo dell'eccidio di Giulietti — aver commesso una leggerezza accusando le autorità italiane.

E poi superfluo aggiungere essere non poco seria invenzione il travestimento da dankalo; e contraddetta dai fatti la pretesa reclusione dei soldati italiani nel fortino di Bielul, mentre invece è noto che pattuglie di soli 3 uomini si spingono fino a 70 chilometri nell'interno, e che gli ufficiali si assentano per 24 ore.

Ma il più grave fatto si è che nelle ossa mandate col *S. Gottardo*, manca qualsiasi segno che caratterizzi il *sesso e la razza, mancando pel sesso le ossa del bacino, e per la razza quelle della faccia e del cranio;* che, anzi, fra i frantumi di cui esiste una dettagliatissima descrizione, trovasi una clavicola che fa parte dello *scheletro di un individuo adolescente.*

E qui la circostanza più grave si è che i *teschi* di cui parla il Gagliardi nella sua lettera del 12 agosto, i *teschi* dai quali potrebbesi indurre una qualche prova, un qualche indizio di idenità, i teschi non figurano nella collezione consegnata dal Gagliardi alle autorità italiane, esaminata dai medici militari che ne estesero e firmarono il verbale.

DALLA PROVINCIA

Cento 23. 1. 87.

La giornata di ieri splendida e ridente fra quante se ne abbiano avute fin qui, è stata anche più bella per noi, atteso un avvenimento che quantunque da tutti aspettato, non poteva non tornar grato all'intera cittadinanza. L'egregio nostro Sindaco cav. Maiocchi che con tanta e generale soddisfazione governa il nostro Paese da diversi mesi sostituito all'ufficio nobilissimo che copre a compimento del triennio scorso, riceveva ieri il R. Decreto che lo conferma in esso per il nuovo triennio. E la Cittadinanza faceva plauso alla scelta, lieta di aver la certezza, che per un periodo non breve, le sorti del Comune sono in buone mani.

E questo sentimento che va dalla classe più modesta alla più elevata del luogo, senza distinzione di partito, mostra quanta lealtà vi sia in certi corrispondenti di giornali, che abusando della ospitalità accordata loro, certo in buona fede, vi spacciano insinuazioni e menzogne della peggior specie. Non val la pena di raccogliere e meno di smentire quella brutta roba, basta solo avvertire che ne è ben nota l'origine e i moventi.

E' gente cui duole, di non poter più agire d'arbitrio come per lo passato, e di non poter più abusare nell'esercizio del proprio uffizio, mancando ai propri doveri percependo però ugualmente lo stipendio ad essa assegnato. — Il movente principale poi di tuttociò è un *bruciore* mal dissimulato di veder consolidarsi ogni di più tuttociò che riguarda al benessere, l'ordine, la pubblica tranquillità. — E' a sperarsi che se non le nevi e il gelo della stagione arriveranno a calmare *quelle pene*, lo possa quel gran medico che è il tempo. — A costoro però fin da ora starebbe bene l'apostrofe che il sommo Poeta mette in bocca a quel tale nell'Inferno

« Consuma dentro a te colla tua rabbia »

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un' ora pom. per deliberare intorno agli oggetti indicati nell'ordine del giorno seguente:

Oggetto di secondo invito

Completamento della discussione e chiusura del Bilancio preventivo 1887.

Oggetti di primo invito

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.

Approvazione delle norme da seguirsi per il nuovo contratto d'appalto dell'Esattoria pel quinquennio 1888-92.

Relazione della Commissione incaricata di rivedere i ricorsi dei contribuenti la tassa di famiglia pel 1886 — Decisioni.

Relazione della Commissione sulle petizioni — Decisioni.

Domanda del Vice-Segretario Capo Comunale Carlo Gostoli per essere dispensato dal servizio, con assegnamento della quota di pensione che gli può competere.

Comunicazione di sospensione inflitta ad un alunno dipendente dall'Amministrazione comunale. — Deliberazioni relative.

Il mercato di ieri. — I nostri molini che comperarono abbondantemente nei passati mercati — si astengono ora dal fare provviste — perchè cercherebbero concessioni di prezzo che ora non vengono accordate. Con brevi comodi al ritiro e pagamento si pagò ieri pare 24, ma con affari limitati. Granoni senza alcuna variazione; canape inattive — prezzi da L. 265 a 270. C. F.

Adagio Biagio! — Se volessimo oggi rimpinzare la cronaca di un paio di colonne basterebbe che pubblicassimo tutte le lettere che ci pervennero da Domenica in quà, da Negozianti ed esercenti.

Il tema è uno solo: la recrudescenza di vessazioni da parte delle guardie municipali e contravvenzioni analoghe, per il solito affare delle mostre ai negozi.

C'è taluno, non c'è che dire, che colle mostre andrebbe volentieri fino al quinto piano, e codesto è un abuso degno di tutta la repressione; ma gli eccessivi rigori che tornano ora a galla, ad esempio, per uno scialle che non oltrepassa lo stipite della porta, o per due bottigliette d'olio sospesi a ferri all'altezza di tre metri da terra, assolutamente non vanno.

I Regolamenti! Siamo sempre lì con questa antifona. E noi domanderemo ancora quand'è che dell'attuale *Sregolamento* di Polizia sarà fatto un bel falò, e quand'è che il nuovo e meno barbaro e più razionale Regolamento che da tanti anni è in gestazione, sarà portato davanti al Consiglio.

L'egregio Assessore Mayr forse ignorerà tutte le questioni e le polemiche che or non ha guari un tale argomento ha suscitato, ma non dovrebbe ciò ignorare, fra gli altri, il Capo Division; il quale potrebbe illuminare l'Assessore sulle ingiustizie, sulle imparità di trattamento che accompagnano tali assiduità che assumono la forma di una vera persecuzione.

Giustamente ci scrive uno dei tanti reclamanti; « La cessata Giunta non si è « mai occupata di simili miserie che pure sono di tanto danno al ceto dei negozianti. E si domanda perchè i negozianti sotto i portici del Duomo debbono avere essi soli il previlegio di tenere e mostre e banchi in modo da intercettare persino il pasaggio! Forse perchè i muri dei loro negozi sono aderenti « agli altari della *Madonna delle Grazie?* — Viva la vecchia Giunta e i suoi « programmi! Meglio assai pagare un « paio di franchi di più all'anno, quando « si sa che *tutti* le pagano questo aumento, piuttosto che pagare ingiustamente delle contravenzioni che tanti « altri dovrebbero pagare e non pagano. »

Basti per oggi; e speriamo, per sempre, se l'ufficio di Polizia verrà a più miti consigli, adoperando poi, in ogni caso, un solo peso e una sola misura.

Premio Vittorio Emanuele — Si ricorda a tutti coloro che hanno diritto di concorrere ai due premi di L. 100 ognuno, istituiti a commemorare le virtù del Gran Re, che il termine utile a presentare l'istanza, corredata dei necessari documenti, scade il giorno 9 del prossimo Febbraio.

Le istanze debbono essere dirette alla Presidenza del Comitato per le onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele — Palazzo Comunale — Ferrara.

Furto di manifatture — La scorsa notte, mediante rottura della porta interna, i ladri si introdussero nel negozio di drapperie della Ditta Levi Emilio (via S. Romano n. 24) e perpetrarono il furto di una certa quantità di stoffe il di cui valore è ancora imprecisato ma che sembra avvicinarsi a le 1000 lire. Da un cassetto tolsero inoltre una diecina di lire in monete di rame.

La refurtiva fu poi trovata e sequestrata dalle guardie di P. S. sulle mura di San Paolo.

Come è il perchè i ladri abbiano lasciato abbandonato il frutto delle loro criminose fatiche, gli è ciò che sino ad ora non sappiamo

Venne arrestato un tal F... E.. gravemente indiziato di aver fatto parte dell'impresa così miseramente fallita.

Argini e Strade - Sotto questo titolo nel N. 173 di questa *Gazz.* 25 Nov. u. s. abbiamo dato posto ad un articolo del nostro A. B. ed oggi, saputo del favore che incontra il progetto di circondare di un argine di difesa il paese, pubblichiamo volontieri la relazione colla quale il Senatore Borselli si fa a proporlo in seno al Consiglio Comunale di Bondeno.

Terremo poi informati i nostri lettori dell'esito di una cosa, che, dopo i lavori di Burana e la ferrovia, diventa necessaria a quel paese.

Villa Dazio 28 Nov. 1886.

Egregi Signori Consiglieri,

La situazione del territorio Bondesano e suo Capo luogo esposto alle inondazioni del Po, che nel giro di 14 anni squarciando l'argine destro fra Revere e Sermide per ben due volte portò rovina e devastazione alle campagne e nel nostro paese stesso di Bondeno il quale per più mesi coperto dalle acque fu inabitabile a tutti, è tale fatto che merita uno serio studio onde vedere se sia possibile diminuire tanta iatura.

La natura di quelle arginature ed il sotto suolo permeabile su cui posano, malgrado gli ingenti lavori di diffesa fatti dal provvido nostro Governo, non bastano a tranquillizzare ed assicurare le popolazioni le quali ad ogni grossa piena del gran fiume trepidanti e fuggiasche, trasportano masserizie, granaglie, foraggi e bestiame al di là del Panaro, solo luogo di salvamento.

Non essendo cosa a noi possibile, come sarebbe desiderabile, la difesa di tutto

il territorio Bondesano; vediamo se sia fattibile diminuirne almeno i funesti effetti salvando dalle acque il Capo luogo e tutto il suo abitato il quale alla sua volta diverebbe sito di rifugio per buon numero degli abitanti delle campagne.

Ad ottenere questo benefico provvedimento occorrerebbe un argine di circonvallazione attorno al paese le cui due estremità unendosi alle arginature del Panaro od altro punto elevato assicurasse Bondeno e tutti i suoi abitanti dalla generale inondazione.

Reso il paese al sicuro e cessato questo quasi annuale pericolo: nuovi fabbricati sorgeranno, e lo si vedrà fiorire pel cresciuto numero dei suoi abitanti, pel suo maggiore commercio che la bonifica di Burana e la nuova strada ferrata non mancheranno di apportargli.

Quante volte questo bisogno di garantire il paese di Bondeno dalle acque del Po fosse sentito e condiviso dalla maggioranza dei suoi abitanti, crederei fosse venuto il momento di occuparsene, innanzi che il primo tronco del nuovo canale di Burana, che deve condurre le sue acque alla sotterranea sotto il Panaro, venga escavato, potendo la terra di rifiuto, con poca o niuna spesa del Comune, venire impiegata nella costruzione dell'argine di circonvallazione pel quale evvi fondamento da sperare un sussidio dal superiore Governo.

Mi permetto sottoporvi, miei egregi colleghi, questa mia idea, forse non nuova per voi, ma certo mai più opportuna d'oggi giorno, perchè vogliate ordinare alla benemerita nostra Giunta di far eseguire da un valente ingegnere un progetto tecnico ed economico bene particolareggiato da esservi presentato entro l'anno venturo 1887 per le vostre successive deliberazioni.

Mi lusingo del vostro benigno accoglimento, e se questa mia proposta non avesse la sorte di venire accolta, vi prego accettarla quale dimostrazione di quel vivo interesse che mi anima verso questa mia seconda patria di elezione, che vorrei vedere prospera e felice.

Franchelettere — Col prossimo febbraio saranno poste in vendita, nei centri principali d'Italia le *Franchelettere* che con decreto ministeriale furono dichiarate di privativa dell'inventore.

È un nuovo sistema ingegnoso di *réclame* che favorisce il commercio e l'industrie. Si tratta di un foglio di carta del peso 7 grammi nel cui dosso sono avvisi-annunzi di industria ecc. Il foglio, piegato a lettera, non portando busta offre il vantaggio di ritenere tutti i bolli di posta, e di garantire il segreto.

Le *Franchelettere* con francobolli da cent. 20 saranno poste in vendita al prezzo di cent. 18; quelle col francobollo da 10 cent. 8, quelle da 5 cent. 4. Insomma un benefizio di cent. 5 se si calcola il valore della carta un valore infinito se si tenga conto della *réclame* della quale si può usufruire.

Società Negozianti — Durante la stagione del corr. Carnevale, avranno luogo nelle Sale Sociali i seguenti trattenimenti:

I. Domenica 30 Gennaio corr. ad un'ora pom. - Mattinata danzante pei bambini.

II. Venerdì 4 Febbraio p. v. ad ore 9 pom. - Festa di ballo in Famiglia - con facoltà ai Soci ed alle loro Signore di intervenire anche mascherati.

III. Venerdì 11 Febbraio p. v. ad ore 9 pom. - Accademia vocale ed istrumentale come al programma che verrà distribuito all'ingresso e Ballo in Famiglia.

IV. Sabato 19 Febbraio p. v. ad ore 10 pom. - Gran Festa di Ballo con maschere per la quale verranno distribuiti i consueti Biglietti.

Accademia filarmonico-drammatica. - Questa sera alle ore 8 1|2 nella residenza del Consiglio Direttivo, avrà luogo un'adunanza generale per trattare alcuni oggetti, fra cui l'aggregazione di nuovi soci e deliberazione su d'una comunicazione e proposta del Consiglio direttivo.

Poscia (ore 9) l'elegante teatro si aprirà ad una rappresentazione scientifica umoristica dall'illusionista Fournier.

Farà seguito il secondo dei balli in famiglia.

Teatro Comunale — Le rappresentazioni della *Carmen* si sono chiuse iersera gloriosamente, con un teatrone pari ai precedenti, vale a dire pieno come un uovo.

Chiuse, s'intende, per modo di dire. Poichè, abbia pure la *Mignon* il migliore dei successi, l'accoglienza che il pubblico sempre nuovo, sempre affollato, fa alla *Carmen* e la interpretazione degnissima, ci assicurano che parecchie altre rappresentazioni sono riserbate alla splendida creazione del Bizet.

Questa sera riposo. Non possiamo dire ancora se domani o giovedì avremo la prima della *Mignon*.

Carnovale di Genova 1887 — Il Congresso delle maschere italiane, le maraviglie del *Protcode*, gli incanti del Castello Medioevale, combineranno fra poco con un avvenimento che procurerà il colmo della gioia a molti cittadini. Precisamente il giorno di *Domenica grassa*, 20 *febbraio* 1887 avrà luogo *in modo assoluto ed irrevocabile*, e in conformità alla concessione governativa, la solenne ed unica estrazione delle 5100 vincite del complessivo valore di Lire 205,000, ed immediatamente convertibili in danaro della Lotteria di Beneficenza, il cui netto ricavo è destinato al benemerito Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Oltre all'assegnamento dei 47,000 Premi consistenti in quadri, statue ed altri oggetti d'arte destinati ai compratori d'almeno dieci biglietti, sarà deciso pertanto con quella estrazione, che si compirà in poche ore, a quali fortunati compratori di biglietti spettino i grandi premi da L. 100,000, 20,000 10,000. L'importo di tutte le vincite è già depositato presso la Banca Nazionale, sede di Genova.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Gennaio 1886.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sordini Francesco di ignoti con Faccini Elvira di Antonio — Rompietti Agostino di Davide con Azzolini Antonietta fu Angelo — Graziani Giuseppe di Giosuè con Forlani Barbara di Domenico Giuseppe — Pesaro Aldo di Giacobbe con Finzi Vita Augusta di Flaminio — Boldi Luigi di Gio. Batt. con Lanini Zelinda di Marco — Rossi Vittorio di Felice con Zazzi Luigia detta Tersilla di Battista — Sudetz Giovanni fu Martino con Ghidini Giuseppa fu dott. Brunone — Rovati Giovanni di Giuseppe con Jachelli Rosina fu Nicola — Gabissi Antonio di Giovanni con Bonalume Rosa fu Giovanni.

Muzzi Vincenzo di Luigi con Formaggi Maria di Carlo — Marchi Cosimo di Giovanni con Chiarabelli Adele di Carlo — De Santi Antonio di Andrea con Fracarro Giuseppina di Sebastiano — Rossi Vittorio di Elia con Tilche Emilia di Giuseppe — Coen Carlo di Lazzaro con Sinigaglia Eugenia di Vitale — Bellettati Carlo di Lodovico con Reali Artemisia di Gaetano — Felicati Ugo Giuseppe fu Giovanni con Munari Dirce fu Ferdinando — Zamboni Luigi di Giovanni con Morgante Teresa di Girolamo — Stoppa Giovanni di Giuseppe con Catani Filomena fu Gaetano — Giacometti Ettore di Maurelio con Franzoni Malvina di Vincenzo.

MATRIMONI — Zanetti Domenico, muratore, vedovo, con Chendi Maria, servente, nubile — Ravaioli Antonio, cameriere, celibe con Guerini Teresa, donna di casa, nubile.

MORTI — Sarto Antonio fu Giuseppe di Contarina, di anni 60, fattorino postale — Vitali Carolina fu Assuero, in Azzi, di Ferrara, d'anni 56, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

23 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Buttarelli Pietro, fiaccheraio, celibe, con Monici Ermelinda, sarta nubile — Onofri Angelo, calzolaio, celibe, con Valeriani Anna, attendente a casa, nubile — Mantovani Giovanni, giornaliero, celibe con Gibelli Teresa, donna di casa, nubile — Cavallari Aldo, fabbro, celibe, con Lodi Carolina, sarta; nubile — Cetti Giuseppe sarto, celibe, con Rosselti Luigia, giornaliera, nubile.

MORTI — Catenacci Giovanni fu Giuseppe, vedovo, di Borgo S. Giorgio, d'anni 80, pizzicagnolo — Guandalini Luigia fu Simone, nubile, di Tragbetto, d'anni 70, pensionata ecclesiastica.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rossini Celestino, esposto, coniugato di Ferrara, d'anni 76, ricoverato — Negrini Pietro fu Carlo, vedovo, di Ferrara, d'anni 70, carrozzaio.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª mi.ª — 3°, 1 c.
Alt. med. mm. 769,95	» mass. † 4°, 7 c.
Al liv. del mare 770,10	» media † 0. 8 c.
Umidità media. 4. 0	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo nebbia fitta

25 Gennaio — Temp. minima — 0,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Gennaio ore 0 min 15 sec. 51.

Telegrammi Stefani

Brindisi 24. — I delegati bulgari provenienti da Roma sono partiti stanotte per Corfù d'onde proseguiranno per Costantinopoli.

Berlino 24. — Il principe Alessandro di Battemberg lasciò Strasburgo recandosi a Milano. Si pretende vi avrà un'intervista con Kaltcheff.

Londra 24. — La *Morning Post* crede di sapere che le ultime proposte del gabinetto russo a quello tedesco riguardo alla Bulgaria sono concilianti e rendono possibile una soluzione pacifica.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Pest: Le autorità militari sono informate che tutti gli uomini il cui servizio militare doveva incominciare in aprile, nonchè gli uomini di riserva suppletoria, devono chiamarsi sotto le bandiere pel 10 febbraio.

Londra 24. — Dimostrazioni organizzate dalla federazione democratica in favore degli operai disoccupati ebbero luogo ieri in parecchie chiese dei sobborghi.

Alla cattedrale di Manchester una dimostrazione simile fu impedita dalla polizia.

A Dublino vi fu un grande *meeting* nazionalista, il quale approvò il pieno di campagna, ed espresse la sua fiducia ai deputati irlandesi.

Berlino 24. — L'anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore fu celebrato ieri alla presenza di S. M.

Hannover 24. — Nella riunione dei nazionali liberali Bennigsen insistette sulla necessità del settenato come speranza unica per evitare forse la guerra. La riunione approvò ad unanimità l'alleanza coi conservatori nelle prossime elezioni.

Lione 23. — Il cardinale Caverot è morto.

Gand 24. — Vi furono disordini in teatro ove si rappresentava un dramma fiammingo nel quale l'occupazione del Belgio per parte dei repubblicani francesi era rappresentata sotto punto di vista poco favorevole; molti operai socialisti si misero a fischiare, gli operai borghesi li attaccarono. Si fecero molti arresti; nelle vicinanze del teatro un gruppo di molti socialisti cantavano la marsigliese.

Parigi 24. — Si ha da Vienna: Tutte le potenze hanno aderito all'invito della Russia per uno scambio di vedute sulla questione bulgara.

L'Inghilterra sola avrebbe fatto alcune sull'ordine delle questioni da trattarsi. Vorrebbe regolare prima la scelta del principe, mentre la Russia vuol prima il ritiro dei reggenti bulgari.

Parigi 24. — Il ribasso odierno alla Borsa è provocato dalla polemica elettorale in Germania e dal linguaggio pessimista della stampa inglese e dalla cattive liquidazioni a Londra, Berlino e Parigi.

Parigi 24. — Il *Temps* assicura che la riunione degli ambasciatori a Costantinopoli per regolare la questiene bulgara è imminente.

Adeu 24. — Il re Menelik ha occupato l'Harrar. L'emiro è fuggito. Gli europei nell'Harrar sono salvi. Mancano particolari.

Berlino 24. — L'imperatore ha nominato *Giuseppe Verdi* cavaliere dell'ordine del merito delle scienze ed arti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Il dott. Giovanni Azzi e famiglia ringraziano commossi tutte quelle gentili ed affettuose persone, che nella luttuosa circostanza della malattia e morte della loro amatissima Carolina, tenute dimostrazioni di affetto e di interessamento loro prodigatemi ed in special modo l'egregio prof. Alessando Bennati, l'Amministrazione del Civico Arcispedale, ed il molto Reverendo Don Antonio Domenichini curato di S. Maria Nuova, nonchè quelle pietose e buone signore che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.
